

Il bando, le polemiche Sospensione tecnica dell'appalto, rivolta di associazioni e residenti al Vomero Collana, è bufera. Caldoro assicura: «Solo attività sportive»

Protesta delle società dopo lo stop sul filo di lana alla gara di gestione. Due le offerte, restano congelate

Per il momento a restare con il cerino in mano sono gli sportivi. Grandi e piccoli di ogni quartiere e non solo del Vomero che del Collana con tutti i difetti che si trascina dietro da anni hanno fatto la loro ragione di vita, di sfogo, di gara, di trampolino di lancio verso competizioni nazionali e internazionali. Settemila accessi al giorno per una molteplicità di discipline, ultima e non meno importante, il calcio femminile.

L'apertura delle buste giunte a Santa Lucia è stata rinviata a data da destinarsi. Due buste sono arrivate nei termini fissati (il 20). Queste sono certe. Voci di corridoio parlano dell'interesse di big dello sport e di possibili offerte. Di fatto per il momento resta tutto congelato. E con un futuro incerto.

Di fronte alle accuse alla Regione provenienti non solo dalle associazioni ma anche dagli stessi consiglieri regionali Corrado Gabriele e Ugo de Flaviis che hanno contestato la scelta della sospensione il governatore Caldoro ha precisato le ragioni della sospensione. Facendo una premessa di non poco conto: «La destinazione dello stato Collana è e resterà finalizzata all'attività sportiva». Il consigliere di Caldoro allo sport, Luciano Schifone, ha aggiunto: «La sospensione è solo tecnica, per approfondire le conseguenze della legge 147 successiva alla legge regionale, che ha introdotto nuove possibilità nella gestione dell'impianto».

Il piatto in gioco è ghiotto. Non è un caso che si sia stoppato sul filo di lana il bando anche - si dice - sul pressing del Comune. Ufficialmente lo prevede la legge. È così anche se le società sportive, principalmente quelle riunite nel consorzio «Ati Collana sport center», 9 che ne rappresentano in realtà 49, sono pronte, parola del portavoce Nando Pellegrino, a rivolgersi alla magistratura, con molta probabilità dovranno ripetere ex novo tutta la trafila per partecipare ad un nuovo bando integrato con preciso richiamo alla legge 147, quella di Stabilità. Cosa prevede? Privati e associazioni sportive. Una miscela che non a tutti piace - sicuramente non soddisfa l'Ati Collana Center Sport perchè temono che tutto passi in altre mani e che si utilizzi la struttura per altri scopi e non certo seguendo la filosofia della associazioni senza scopo di lucro.

La querelle va avanti da tempi e ieri nel corso di una affollatissima conferenza organizzata nella sala schermo del Collana proprio dall'Ati è saltata

fuori tutta la storia dello stadio tra promesse e rinvii, con il rinnovo del comodato d'uso pronto - parola dell'ex assessore Pina Tommasielli - ma mai portato alla firma.

Alla fine c'è solo da aspettare. Di sicuro le parole di fuoco pronunciate dalle associazioni hanno coinvolto anche la municipalità che al bando regionale si è sempre opposta. Salvo tornare ieri sui suoi passi per bocca di Paolo de Luca con grande sorpresa di Guido Marone.

Questione di soldi. Attualmente il Comune incassa 400mila euro all'anno per l'utilizzo dello stadio e ne investe circa 8mila per la manutenzione. Con il bando, San Giacomo non prenderebbe più un soldo, perchè il canone stimato in circa 115 milioni di euro andrebbe tutto alla Regione con la promessa da parte delle società di rimettere a nuovo lo stadio per la modica cifra di 6milioni di euro.

e.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le accuse L'assemblea nella sala della scherma (NEWFOTOSUD-SERGIO SIANO)

I nodi

San Giacomo avrebbe una perdita di 400mila euro. Si punta ad aprire anche ai privati